



La storia

La vita di una ragazza circondata dai mostri

ELENA STANCANELLI

Come sono i mostri? Ce ne sono vari, sulla terra. Alcuni stanno sempre in fila, al supermercato, al bancomat, alla posta. Poi ci sono i mostri arancioni, piccoli, fatti di «fiamma mista a caramelle». La protagonista del romanzo di esordio di Alexandra Censi, *La risata dei mostri* (Nottetempo) è una bambina che non si lava e ascolta i genitori nell'altra stanza, li sbircia, li vede fare cose complicate con cose, oggetti. Si fanno male ma si fanno bene. Quando diventa grande si confonde. Si innamora di un ragazzo come lei, ma più sfortunato. Non siamo tossici, dicono, ma si fanno un sacco di roba. E a un certo punto lui muore. Lei invece scappa, più avanti si costruisce un'altra vita ancora, questa volta un po' meglio. La vita di Paolo, che la tiene chiusa due mesi in una villa, la massaggia con l'olio profumato e le fa la ceretta. E intanto lei smette di farsi e persino di fumare. Ma i mostri non se ne vanno, e quando tornano sono uomini a caso, contattati sui siti. I peggiori, gli ultimi, i più disperati. Di Alexandra Censi sappiamo solo che è nata in Ungheria nel 1990 ma ha sempre vissuto a Roma, e scrive in un italiano denso e acceso, una lingua senza spazi bianchi. Dalla violenza dei margini, la vita impossibile di una ragazza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RISATA DEI MOSTRI
di Alexandra Censi
Nottetempo, pagg. 208, euro 13

